



ODG

N. 574

Quale futuro per l'ex struttura ospedaliera Maria Adelaide?

Presentato da:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 03/05/2021, CANALIS MONICA 03/05/2021, ROSSI DOMENICO 03/05/2021, AVETTA ALBERTO 03/05/2021, SARNO DIEGO 04/05/2021, SALIZZONI MAURO 04/05/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 04/05/2021



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: Quale futuro per l'ex struttura ospedaliera Maria Adelaide?

Premesso che

- il presidio ospedaliero del Maria Adelaide è stato fino al 2016, anno della sua chiusura, un punto di riferimento per migliaia di cittadini torinesi;
- le strutture sanitarie nell'attuale, perdurante condizione di emergenza sanitaria, fanno a gara per ricavare nuovi reparti con nuovi posti letto per i pazienti risultati positivi al coronavirus, per cui le strutture dismesse del Maria Adelaide potrebbero risultare molto utili a tale scopo;
- l'ex-ospedale Maria Adelaide, pur essendo al momento smobilitato, sarebbe potenzialmente in grado di rappresentare una risposta al sistema sanitario in progressiva difficoltà;

Considerato che

- la Regione lo ha messo in vendita un paio di volte, con scarsi risultati, e la Città della Salute, che ne è la proprietaria, spende circa 200 mila euro l'anno solo per il servizio di vigilanza;
- gli ultimi impieghi, rimandano a parecchio tempo fa, quando l'ex presidio ospedaliero venne riciclato prima come sede espositiva della mostra «The Others» e poi come ricovero per alcuni senzatetto nei mesi invernali;

Rilevato che

- nel mese di gennaio 2021 la Circoscrizione 7 si è espressa affinché il presidio Ospedaliero Maria Adelaide resti un presidio di sanità pubblica, manifestando in tal modo la contrarietà a ipotesi di riconversione della struttura;
- nel 2019 la precedente Amministrazione regionale aveva assicurato che il Maria Adelaide avrebbe mantenuto l'attività sanitaria. L'edificio doveva continuare dunque ad ospitare attività di tipo sanitario e assistenziale. In particolare era previsto che il servizio sanitario regionale mantenesse la gestione di una parte della struttura, all'interno della quale sarebbero stati insediati servizi territoriali;

Considerato inoltre che

- a Roma si valuta di riaprire l'ex-ospedale Forlanini, in condizioni peggiori, e che a Milano si lavora alacremente per realizzarne uno nuovo all'interno della Fiera;
- a differenza delle situazioni sopra citate il Maria Adelaide risulta una struttura in buone condizioni, che con un esiguo impiego di risorse in termini di impegno e di costi potrebbe essere perfettamente riutilizzabile. In questa emergenza Torino non può non considerare l'impiego di una struttura sanitaria da 13 mila metri quadrati, disponibile e facilmente accessibile;

Appreso che

- già nel 2017 la Circoscrizione 7, di concerto con il Tavolo Terza Età, costituito dalle Organizzazioni Sindacali dei pensionati Cgil/Cisl/Uil, chiedeva alla Città della Salute (con lettera a protocollo n. 8135 del 18 luglio 2017) di trovare soluzioni che consentissero ai Cittadini di riutilizzare la struttura in ambito socio sanitario;

Rilevato che

- nel mese di gennaio 2021 la stessa Circoscrizione 7 si è da ultimo espressa affinché il presidio Ospedaliero Maria Adelaide resti un presidio di sanità pubblica, manifestando in tal modo la contrarietà a ipotesi di riconversione della struttura;

Appreso inoltre che

- in base ad un accordo tra la Regione Piemonte e la Città di Torino, contrariamente agli auspici manifestati di mantenimento della struttura nell'ambito sanitario, l'ex ospedale Maria Adelaide dovrebbe diventare, dopo le eventuali Universiadi del 2025, uno studentato;
- il dossier di candidatura di Torino alle Universiadi 2025, infatti, prevederebbe di destinare l'ex-ospedale Maria Adelaide a residenza per gli atleti da trasformare poi in residenza universitaria di 400 posti letto;
- sarebbe necessario sapere con esattezza se tale riconversione sia effettivamente prevista nel dossier di candidatura;

Tutto ciò premesso, considerato e appreso

IMPEGNA

la Giunta regionale e l'Assessore competente per materia

- a mettere in campo tutte le azioni possibili affinché venga riconsiderato l'impiego di una struttura sanitaria come il Maria Adelaide da 13 mila metri

quadrati, disponibile e facilmente accessibile in particolar modo in questo momento di emergenza sanitaria da Covid 19.